

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 59 (1987)
Heft: 5

Artikel: Esempi di guerra per l'istruzione di combattimento [continuazione]
Autor: Kuster, Matthias
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246857>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

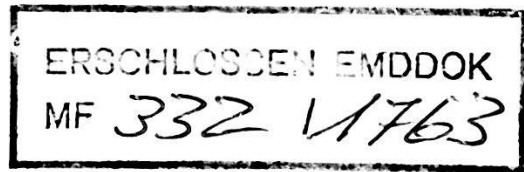
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esempi di guerra per l'istruzione di combattimento

Ten Matthias Kuster, caposezione gran, Zurigo
(Pubblicato su ASMZ - Traduzione RMSI)



LA SORPRESA

1. L'esempio di guerra

Un caposaldo americano era stato travolto dai Cinesi nella guerra di Corea (1950-1953). Occorreva un contrassalto per ripristinare la situazione e liberare gli Americani superstiti nel caposaldo.

L'azione, a causa dell'artiglieria avversaria molto forte, doveva essere accuratamente preparata; il caposaldo si trovava sulla collina di Pork Chop, il cui pendio posteriore era battuto dal fuoco cinese.

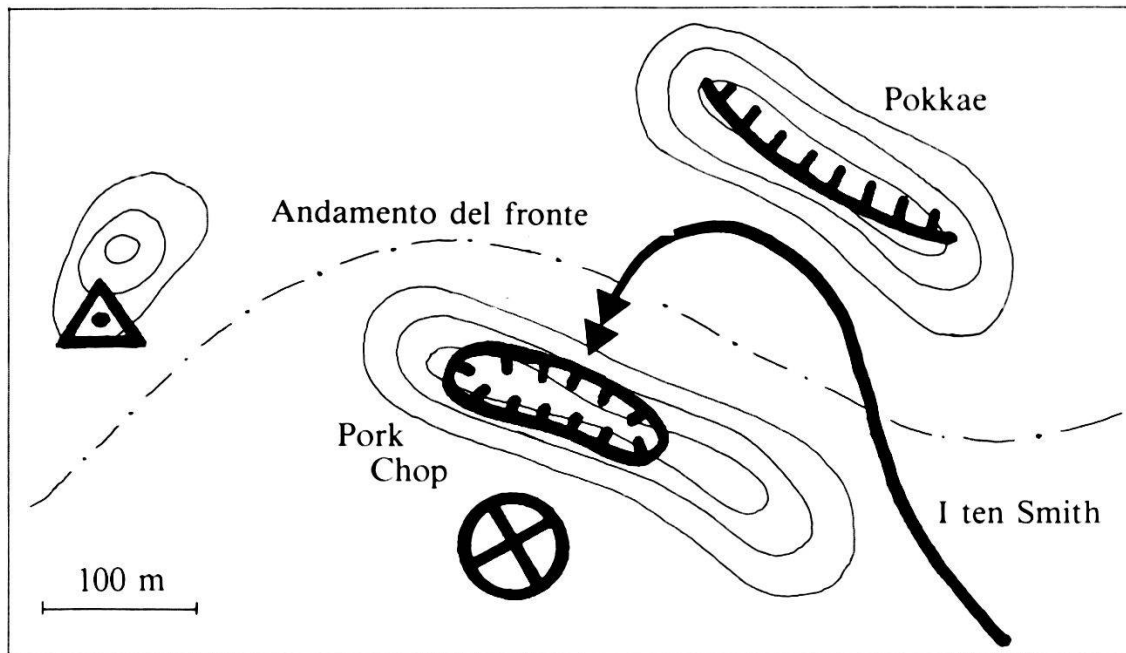
Il giovane comandante di compagnia I ten Smith, incaricato di questa azione, aveva concepito un piano fuori dell'ordinario. Egli si era reso conto che il pendio posteriore della collina di Pork Chop si trovava proprio sotto gli occhi degli osservatori dell'artiglieria cinese. Ogni movimento della sua compagnia su questo versante poteva dunque essere osservato con precisione ed il fuoco avrebbe battuto rapidamente ed efficacemente l'obiettivo.

Così, il comandante di compagnia decise di utilizzare la «porta davanti» e di attaccare la collina lungo il pendio anteriore. Questo non poteva essere visto dagli osservatori avversari, ma si trovava però proprio davanti alle posizioni cinesi disposte sulla collina dirimpetto di Pokkae. All'inizio dell'azione, ogni soldato conosceva lo svolgimento ed anche il rischio dell'impresa, per cui non furono necessarie ulteriori spiegazioni. Il I ten Smith portò tutta la sua compagnia nell'avvallamento tra il Pork Chop e il Pokkae, eludendo il fuoco dei Cinesi. Con la schiena rivolta al nemico, la compagnia salì fino in cima al Pork Chop, lungo il pendio anteriore. Grazie alla rapidità ed alla decisione del movimento, la sorpresa riuscì in pieno. Nessun Cinese reagì e l'avversario non spostò il fuoco d'artiglieria sul pendio anteriore e nemmeno aprì il fuoco sulla compagnia dalla collina vicina.

Il I ten Smith non subì perdita alcuna durante la salita. I suoi soldati riuscirono a liberare gli americani che si trovavano in grave difficoltà nelle posizioni, pressati dai Cinesi penetrati nel caposaldo.

Questo successo iniziale diede uno stimolo tale alla compagnia che con incredibile sprezzo del pericolo ed energia ricacciò i Cinesi fuori del caposaldo, nonostante essi si fossero trincerati bene e si difendessero con accanimento.

Il I ten Smith era consapevole del rischio dell'impresa. «Il mio piano doveva assolutamente riuscire. Se i Cinesi avessero reagito tempestivamente e spostato il fuoco della loro artiglieria, credo che ora la compagnia Smith non esisterebbe più ed io sarei definito un idiota per aver attaccato lungo il pendio frontale».



2. Insegnamenti

Le premesse per il successo della sorpresa sono la giusta valutazione del comportamento dell'avversario e l'esatta conoscenza dei suoi mezzi. Inoltre, è indispensabile una esplorazione molto accurata. Solo conoscendo con precisione l'ubicazione del posto di osservazione dell'artiglieria cinese, il I ten Smith ha potuto sfruttare la situazione a suo vantaggio.

La sorpresa risparmia sangue perché l'avversario generalmente non ha neppure il tempo per reagire con efficacia. Infatti, la compagnia Smith non perse un sol uomo nella salita sulla collina.

Tutti i partecipanti devono essere informati dettagliatamente sullo svolgimento di una simile azione, affinché essa possa essere eseguita con il necessario slancio. La consapevolezza del rischio ebbe l'effetto di infondere agli Americani la decisione necessaria e li spinse ad assolvere il compito con il massimo impegno. Una buona informazione e la chiara attribuzione dei compiti hanno evitato l'insorgere del panico.

Il piacere del rischio e la decisione sono condizioni indispensabili per la sorpresa. I capi che arrischiano, alla lunga hanno maggior successo di quelli che temono il rischio.

3. Le basi regolamentari

«La sorpresa aumenta le probabilità di successo; va quindi sempre ricercata. Risulta dalla scelta del luogo, del tempo e del procedimento, nonché dalle dimensioni dell'azione. La tutela del segreto e l'inganno concorrono a creare la sorpresa» (CT 82, numero 145).

Sorprendere significa eseguire un'azione che l'avversario non si aspetta. La sorpresa è quindi lo sfruttamento della presumibile condotta dell'avversario per raggiungere un preciso intento.

Per la riuscita della sorpresa sono determinanti:

1. la scelta del luogo,
2. la scelta del tempo,
3. il procedimento (mascheramento, inganno),
4. la dimensione dell'azione.

4. Conclusioni

a) La sorpresa è sempre legata al rischio, perché il comportamento dell'avversario non può mai essere previsto con certezza. Ogni decisione comporta quindi incertezza e questa può essere superata solo con coraggio, arrischiando.

Ma ad un capo non si può domandare di avere sempre il piacere del rischio senza che egli venga opportunamente formato e stimolato in questo senso. Chi esige il rischio deve anche contare con gli insuccessi, in quanto nella natura stessa del rischio c'è la possibilità dell'insuccesso.

Se il capo viene soltanto rimproverato per un insuccesso, senza che gli venga riconosciuto il merito della sua disponibilità ad assumersi un rischio, egli perderà ben presto questa qualità. Anche da un esercizio fallito si possono ricavare insegnamenti validi.

b) Per proteggersi dalle sorprese bisogna tener conto di tutte le possibilità dell'avversario, anche di quelle che violano le regole fondamentali del combattimento. Sovente si ha la tendenza di pensare che il nemico non commette errori e si è poi sorpresi se le cose si svolgono in modo diverso da quanto era logico aspettarsi.

c) Pensa sempre che anche l'avversario cerca soluzioni fuori dal comune; solo così potrai evitare che egli ti sorprenda!

Cenni bibliografici

S.L.A. Marshall: *Un Aussenposten und Patrouillen*, Frauenfeld 1959, pag. 164.
ASMZ nr. 1/1985, pag. 37.